

Montino e la giunta: illegittimo il decreto del governo, nostre le competenze. Dal centrosinistra pioggia di appelli ai giudici amministrativi

# “Elezioni, decide la Regione”

*Il Lazio ricorre alla Consulta contro il salva-liste. Oggi sentenza del Tar sul Pdl*

**RORY CAPPELLI  
CHIARA RIGHETTI**

**C**HA messo un quarto d'ora la giunta regionale al completo, convocata di domenica alle 19, per varare all'unanimità la delibera che dispone il ricorso alla Corte costituzionale contro il decreto salva-liste. L'appello, che sarà presentato stamattina, chiede che il dl sia dichiarato illegittimo perché, spiega il governatore reggente **Montino**, «invade le prerogative delle Regioni», che hanno competenza esclusiva sulle proprie norme elettorali, «principio ribadito dalla Consulta in almeno quattro sentenze». La Regione chiede poi alla Corte di sospendere subito l'efficacia del decreto.

Attenzione puntata anche sull'Ufficio elettorale del Tribunale. Dove, secondo un'interpretazione del decreto, il Pdl già alle 8 di stamattina potrebbe presentarsi con le liste. E, se riuscirà a consegnarle, precipitarsi al Tar in tempo per le 9.30, orario in cui è fissata l'udienza che dovrebbe dibattere la richiesta di sospensione dell'esclusione della lista provinciale, che a quel punto si troverebbe in parte svuotata di senso. Sul tavolo i giudici del Tar troveranno, oltre al nuovo dl, una memoria in cui la Regione comunica di aver fatto ricorso alla Consulta. E le costituzioni in giudizio di Pd, Idv, dell'assessore Luigi Nieri di Sel, e del Movimento difesa del cittadino, tutte tese a bloccare la riammissione del Pdl. Perché, spiega il legale del Pd Luca Petrucci, «anche alla luce del decreto, per presentare le liste servono due requisiti»: aver fatto ingresso nel «rispetto dei termini orari», «muniti della documentazione».

E mentre sul primo nodo viene in aiuto il decreto, sul secondo il Pdl potrebbe avere qualche difficoltà in più.

Starà ai giudici del Tar valutare se dichiarare decaduto il ricorso o entrare comunque nel merito, anche con un'istruttoria. Meno probabile che il Tribunale rimetta la questione alla Consulta, che però è chiamata in causa comunque dal ricorso della Regione. E se ieri il Pdl si mostrava ottimista, Storace lo era meno: «Se il Tar ricorre alla Consulta il caos diventa enorme. Spero che a danno non si aggiunga altro danno».

